

A vederla così, sembrerebbe non dover temere niente e nessuno: aspetto **imponente**, lunga fino a **4 metri**, **scattante** come solo gli squali sanno essere grazie alla forma snella ed **idrodinamica**, la verdesca è un'efficace e veloce **predatrice**. Tra le sue fauci finiscono calamari, pesci, altri squali e persino uccelli marini. E sì, frequenta anche le acque del **nord Adriatico** e del **Golfo di Trieste**, in cui trova una ricca fonte di cibo e un luogo ideale per riprodursi, privo di predatori. Tranne uno: **l'uomo**.

A causa delle **catture accidentali** dovute a metodi di pesca **non selettivi**, all'**overfishing** e alla **pesca illegale**, è infatti uno dei 20 squali ad altissimo rischio di **estinzione** in tutto il Mediterraneo: una volta che rimangono impigliati nelle **reti a strascico**, **derivanti** o in **palangari**, anche se rigettati in mare, verdesche, squali bianchi, smerigli e tanti altri, difficilmente sopravvivono. E la scomparsa dai nostri mari di questi animali posti al **vertice** della rete alimentare, fondamentali per l'**equilibrio** degli ecosistemi, dovrebbe preoccuparci molto di più di un improbabile incontro ravvicinato mentre facciamo il bagno.

Perché i **superpredatori**, in fondo, siamo noi.